



## A2 Tre sogni



### FASE 1 Sognare



Leggi il racconto di tre sogni alla pagina seguente e scegli quello che ti piace di più. Poi discutine con i compagni:

- In che senso i tre sogni sono simili? In che senso sono diversi?
- Sapresti spiegare i motivi per cui hai scelto un certo sogno?

### FASE 2 Interpretare

Ciascuno di noi, quando legge un racconto, lo interpreta in modo diverso perché vi proietta le proprie idee, le proprie esperienze, i propri desideri. I racconti che hai appena letto, tuttavia, hanno delle caratteristiche un po' particolari: pur riferendosi a tre sogni sostanzialmente **molto simili**, sono infatti descritti con tre **ottiche molto diverse**

Il primo sogno è raccontato come se fosse **visto** (o **rivisto**): hai notato quanti dettagli riguardano la luce, i colori, tutto ciò che può essere percepito attraverso gli occhi?

Il secondo sogno è raccontato come se fosse **udito**: i dettagli questa volta riguardano i rumori, i suoni, la musica, tutto ciò che può essere percepito attraverso le orecchie.

Il terzo sogno, infine, è raccontato con un forte senso di **coinvolgimento personale**: i dettagli riguardano ciò che si prova quando si annusa, o si gusta, o si tocca qualcosa. In più, sono descritte forti **sensazioni fisiche ed emotive**, tutto ciò che può essere percepito attraverso la sensibilità del nostro corpo e della nostra mente.

Se hai scelto senza esitazioni uno dei tre sogni, ciò potrebbe essere un'indicazione di una tua possibile preferenza per uno stile **visivo** (primo sogno), o **uditivo** (secondo sogno) o per quello che chiameremo stile **cinestetico** (terzo sogno). Spesso (ma non sempre), infatti, noi abbiamo una preferenza più o meno spiccata per l'utilizzo delle nostre capacità sensoriali. C'è chi preferisce le immagini (non solo fisiche, ma anche mentali); chi preferisce i suoni; chi, infine, ha una preferenza per le esperienze dirette, per il coinvolgimento fisico ed emotivo nelle cose. Naturalmente, queste eventuali preferenze condizionano tutta la nostra vita quotidiana, compreso il nostro modo di studiare e di imparare.

- Hai mai notato di avere qualche preferenza al riguardo?
- Puoi dire come ciò influenza il tuo modo di studiare e di imparare?

Discutine con i compagni e l'insegnante.



## PRIMO SOGNO

**M**i trovo al buio, in una grande sala in cui filtra solo una luce fioca dalla soglia di una porta chiusa. Improvvisamente, la porta si apre e vengo investito da un bagliore accecante, come se mille riflettori si fossero accesi tutti insieme davanti a me. Poi, le luci si spengono lentamente e comincio a intravedere qualcosa. È una stanza abbastanza piccola, con le pareti rivestite di una vecchia tappezzeria di un azzurro che una volta doveva essere stato intenso, ma che ora è scolorito dal tempo. Contro le pareti risaltano dei mobili scuri, ma ciò che più mi colpisce sono gli specchi: specchi grandi e piccoli, rotondi, ovali, quadrati, rettangolari, alcuni ormai a pezzi, altri scheggiati. Che strano, nessuno di questi specchi sembra riflettere la mia immagine, ma solo il tremolio della fiamma di una candela... la stessa candela in ogni specchio. Mi affaccio ad una finestra di fronte a me e guardo. Ai miei occhi si apre una vista spettacolare: un sole al tramonto brilla con riflessi dorati sulla cima di una montagna, e più in basso, nella valle, vedo un mosaico di tetti colorati dalle mille tonalità...

## SECONDO SOGNO

**D**ove sono? In un salone buio e silenzioso. Tutto sembra immerso in un silenzio ovattato. Eppure no: se tendo le orecchie sento un lieve rumore indefinibile, come un sibilo intermittente che sembra venire da lontano. C'è una porta davanti a me, e mentre mi avvicino il sibilo si fa più intenso. Tutt'a un tratto, la porta si spalanca con un fragore improvviso, come se fosse crollato il muro del salone. Oltrepasso la soglia e mi trovo in una strana camera. Sembra la stanza dei bambini di una vecchia casa di campagna: una tappezzeria sbiadita alle pareti, tanti specchi, e il ticchettio di una sveglia su un mobile. Da un vecchio giradischi comincia a diffondersi una musica strana, dolce e rilassante. La sveglia suona le tre, e subito dopo, anche un pendolo, che non avevo finora notato, batte tre colpi. Apro a fatica una finestra, le persiane cigolano sui cardini, e mi affaccio. Il sole sta tramontando, e giù nella valle sento i mille rumori della sera: porte che si chiudono, il vociare di ragazzi che tornano a casa, e, più lontano, uno scampanio a festa. Ma ora il cielo sembra quasi squarciarsi...

## TERZO SOGNO

**S**to camminando in un'ampia camera silenziosa. Non sento nemmeno i miei passi. Poi mi rendo conto che sono a piedi nudi ed è come se mi muovessi su soffici tappeti di lana morbida... una sensazione strana ma piacevole. È talmente buio che avanzo a tentoni, cercando con le mani di toccare qualcosa. Finalmente sento sotto le mie dita un oggetto freddo, metallico: è la maniglia di una porta. La stringo forte, l'abbasso e improvvisamente la porta si apre e un vento caldo mi investe, facendomi barcollare. Avanzo a fatica nella piccola camera in cui sono entrato. È una stanza piena di vecchi mobili e di tanti specchi. Accarezzo la superficie di un tavolo coperta da uno spesso strato di polvere. Apro un cassetto e sento un profumo intenso invadere la stanza. È un profumo di lavanda, che mi ricorda la mia infanzia... Prendo una caramella da un vassoio sul tavolo, la scarto, la metto in bocca... mi piace, ha un forte sapore di limone. Mi avvicino a una piccola finestra e guardo verso il basso. Dei ragazzi stanno correndo nelle strade mentre i negozianti stanno abbassando le saracinesche....